



UFFICIO PASTORALE
SOCIALE E LAVORO
Arcidiocesi di Fermo

ITINERARIO DI LETTURA

4 Ottobre 2024 – Festività di San Francesco

Partendo dalla suggestione del *“Cantico delle Creature”* con il quale San Francesco loda Dio per la sua creazione intitoliamo questa rubrica

“Canto del Creato”

“L'amor che move il sole e l'altre stelle”

(Dante: Paradiso XXXIII,v.145)



Canto Primo -

In occasione della festa di San Francesco proponiamo una riflessione sul messaggio del Papa per la giornata mondiale del Creato

“SPERA E AGISCI CON IL CREATO”

Prima di iniziare a riflettere sul messaggio di Papa Francesco per il tempo della *“Cura Del Creato”*, proponiamo una preghiera di lode al Signore, le cui parole evocano immagini, suoni, profumi di vita quotidiana.

Preghiera della Creazione

Signore, le tue opere sono meravigliose: in te la creazione si rallegra, la sua bellezza canta il tuo splendore infinito, ogni creatura ti rende testimonianza.

Signore le tue opere sono meravigliose: per te cantano gli uccelli del cielo, l'allodola compone il suo salterio, la civetta veglia nella notte.

Signore le tue opere sono meravigliose: per te danzano gli agnelli sui monti, i pesci guizzano nei mari, i fiori del campo spandono i profumi.

Signore, le tue opere sono meravigliose: per te sottoterra il seme muore e dà frutto, le nubi abbondano di acqua, il sole riscalda la terra.

Signore, le tue opere sono meravigliose!

(Liturgia monastica di Bose)

Messaggio del Papa

Ogni parola del messaggio di Papa Francesco “**Spera e agisci con il Creato**” è essenziale per provocare il nostro pensiero ed aiutarci a prendere in considerazione la relazione profonda tra il creato e l'uomo.

La salvezza della nostra “casa comune” è strettamente legata alla salvezza del genere umano al quale, nella sua libertà, è stato affidato il compito della salvaguardia del Creato.

Si propongono alcuni estratti dal messaggio del Papa.

6. Sperare e agire con il creato significa anzitutto unire le forze e, camminando insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, contribuire a «ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti. Il nostro potere, infatti, è aumentato freneticamente in pochi decenni. Abbiamo compiuto progressi tecnologici impressionanti e sorprendenti, e non ci rendiamo conto che allo stesso tempo siamo diventati altamente pericolosi, capaci di mettere a repentaglio la vita di molti esseri e la nostra stessa sopravvivenza» ([Laudate Deum, 28](#)). Un potere incontrollato genera mostri e si ritorce contro noi stessi. Perciò oggi è urgente porre limiti etici allo sviluppo dell'Intelligenza artificiale, che con la sua capacità di calcolo e di simulazione potrebbe essere utilizzata per il dominio sull'uomo e sulla natura, piuttosto che messa servizio della pace e dello sviluppo integrale (cfr [Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2024](#)).

7. «Lo Spirito Santo ci accompagna nella vita»: l'hanno capito bene i bambini e le bambine riuniti in Piazza San Pietro per la loro prima Giornata Mondiale, che ha coinciso con la domenica della Santissima Trinità. Dio non è un'idea astratta di infinito, ma è Padre amorevole, Figlio amico e redentore di ogni uomo e Spirito Santo che guida i nostri passi sulla via della carità. L'obbedienza allo Spirito d'amore cambia radicalmente l'atteggiamento dell'uomo: da "predatore" a "coltivatore" del giardino. La terra è affidata all'uomo, ma resta di Dio (cfr Lv 25,23). Questo è l'antropocentrismo teologale della tradizione ebraico-cristiana. Pertanto, pretendere di possedere e dominare la natura, manipolandola a proprio piacimento, è una forma di idolatria. È l'uomo prometeico, ubriaco del proprio potere tecnocratico che con arroganza mette la terra in una condizione

"dis-graziata", cioè priva della grazia di Dio. Ora, se la grazia di Dio è Gesù, morto e risorto, è vero quanto ha affermato Benedetto XVI: «Non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore» (Lett. enc. Spe salvi, 26), l'amore di Dio in Cristo, da cui niente e nessuno potrà mai separarci (cfr Rm 8,38-39). Continuamente attratta dal suo futuro, la creazione non è statica o chiusa in sé stessa. Oggi, anche grazie alle scoperte della fisica contemporanea, il legame tra materia e spirito si presenta in maniera sempre più affascinante alla nostra conoscenza.

8. La salvaguardia del creato è dunque una questione, oltre che etica, eminentemente teologica: riguarda, infatti, l'intreccio tra il mistero dell'uomo e quello di Dio. Questo intreccio si può dire "generativo", in quanto risale all'atto d'amore con cui Dio crea l'essere umano in Cristo. Questo atto creatore di Dio dona e fonda l'agire libero dell'uomo e tutta la sua eticità: libero proprio nel suo essere creato nell'immagine di Dio che è Gesù Cristo, e per questo "rappresentante" della creazione in Cristo stesso. C'è una motivazione trascendente (teologico-etica) che impegna il cristiano a promuovere la giustizia e la pace nel mondo, anche attraversando la destinazione universale dei beni: si tratta della rivelazione dei figli di Dio che il creato attende, gemendo come nelle doglie di un parto. In gioco non c'è solo la vita terrena dell'uomo in questa storia, c'è soprattutto il suo destino nell'eternità, l'eschaton della nostra beatitudine, il Paradiso della nostra pace, in Cristo Signore del cosmo, il Crocifisso-Risorto per amore.

9. Sperare e agire con il creato significa allora vivere una fede incarnata, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente, condividendo l'attesa della risurrezione corporea a cui i credenti sono predestinati in Cristo Signore. In Gesù, il Figlio eterno nella carne umana, siamo realmente figli del Padre. Mediante la fede e il battesimo inizia per il credente la vita secondo lo Spirito (cfr Rm 8,2), una vita santa, un'esistenza da figli del Padre, come Gesù (cfr Rm 8,14-17), poiché, per la potenza dello Spirito Santo, Cristo vive in noi (cfr Gal 2,20). Una vita che diventa canto d'amore per Dio, per l'umanità, con e per il creato, e che trova la sua pienezza nella santità. [3]

Appare di significato, riprendendo alcuni pensieri del Papa, sottolineare come la ricerca scientifica si stia interrogando, attraverso recenti studi, sull'esistenza di un legame tra "materia" e "spirito". Una visione nella quale dietro la "vita" ci sia lo "spirito" come potenziale "forza attiva".

"La salvaguardia del Creato" è una questione di ordine teologico; è compito di ogni cristiano, nella Fede, perseguire e sostenere la Pace anche nel giusto uso delle risorse che il Creato ci offre. La "carità" muove i cristiani alla Speranza: riscoprire la relazione come cura dell'altro e cura della "casa comune" vivendola come "un canto di amore a Dio".

Il nostro Itinerario di Lettura proseguirà con la pubblicazione dei prossimi "Canti" nei quali racconteremo esperienze, buone pratiche ed iniziative dai territori della nostra Diocesi.

Intendiamo così diffondere "**germogli di speranza**" come lo stesso Papa ci esorta.

UFFICIO PASTORALE DEL SOCIALE, DEL LAVORO E DELL'AMBIENTE